



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

**OGGETTO: Proposta di deliberazione di competenza del Consiglio regionale concernente : “Piano sociale 2008-2010 – Partecipazione, tutela dei diritti, programmazione locale in un processo di continuità, stabilizzazione e integrazione delle politiche di welfare”**

**LA GIUNTA REGIONALE**

VISTO il documento istruttorio, riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dal Servizio Politiche Sociali, dal quale si rileva la necessità di presentare al consiglio regionale l’allegata proposta di deliberazione concernente: “Piano sociale 2008-2010 – Partecipazione, tutela dei diritti, programmazione locale in un processo di continuità, stabilizzazione e integrazione delle politiche di welfare”;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA la proposta del dirigente del Servizio Politiche Sociali che contiene il parere favorevole di cui all’articolo 16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica e l’attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTO l’articolo 28, primo comma dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1;

**DELIBERA**

- di presentare al Consiglio regionale l’allegata proposta di deliberazione concernente: ” Piano sociale 2008-2010 – Partecipazione, tutela dei diritti, programmazione locale in un processo di continuità, stabilizzazione e integrazione delle politiche di welfare”;" (Allegato 2).

*IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA*  
*(Dott. Bruno Brandoni)*

*IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA*  
*(Gianmario Spacca)*

**DOCUMENTO ISTRUTTORIO**



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Motivazioni ed esito dell'istruttoria

La stesura di un nuovo Piano sociale Regionale, dopo quello approvato nel marzo 2000 denominato "Piano regionale per un sistema integrato di interventi e servizi sociali", si è resa necessaria non solo per la connotazione generalmente triennale dei Piani, ma anche per la necessità di intervenire su alcuni elementi di criticità rilevate in questi sei anni di esperienza attraverso soluzioni in grado di consolidare il sistema.

Si ritiene infatti che le strategie di riforma del sistema delle politiche sociali riportate nella legge 328/00 e recepite nel primo Piano siano ancora attuali e costituiscano la modalità più efficace per aggiornare il sistema di welfare nei termini di sussidiarietà più volte auspicati ferma restando la funzione "regolatore sociale" affidata al sistema istituzionale regionale e locale.

Il percorso seguito in questo anno ha seguito due direttrici fondamentali che sono state quella dell'analisi e della valutazione dell'esperienza svolta e quella del confronto con tutti gli attori sociali che hanno preso parte in questi anni ai processi di attuazione della riforma.

L'analisi e la valutazione del percorso è stata effettuata periodicamente dall'Osservatorio Regionale delle politiche sociali che ha raccolto dati e informazioni messe poi a disposizione del Servizio politiche sociali che ha costruito documenti poi sottoposti al confronto territoriale.

I principali atti di valutazione sono stati realizzati in occasione della presentazione dei Piani di ambito sociale alla Regione avvenuta nel 2003 per i Piani annuali sperimentali e nel 2005 per i primi piani triennali.

In quella sede sono stati enucleati i principali risultati del percorso ed evidenziate le prime note critiche legate ad una sostanziale debolezza del sistema a fronte però di una interessante realtà di partecipazione che si era creata nei territori.

Il percorso di costruzione del nuovo Piano ha preso avvio proprio dagli elementi riportati sulle valutazioni sui quali è stato chiamato a lavorare un primo gruppo tecnico composto da funzionari del servizio politiche sociali, da consulenti ARS, dai Coordinatori degli ambiti territoriali e da operatori dell'ASUR dall'ottobre 2006.

Le questioni sottoposte all'attenzione dei tecnici riguardavano l'aggiornamento dell'assetto istituzionale e la riorganizzazione dell'assetto operativo assieme a questioni più specifiche relative alla necessità di definire un sistema tariffario socio-sanitario e al riordino delle figure professionali sociali.

Il lavoro ha occupato i vari referenti per tre mesi ed ha prodotto un primo documento che interveniva sui processi di rafforzamento degli ambiti sociali, sull'integrazione socio-sanitaria, sulle esternalizzazione dei servizi, sui criteri di accesso, valutazione e presa in carico.

Il documento è stato immediatamente utilizzato per aprire un confronto tecnico con diversi attori sociali incontrati nel corso dei primi sei mesi dell'anno 2007.

Si è trattato di incontri di tipo tecnico con realtà di diverso tipo con assieme alle quali è stato costruito, attraverso momenti di confronto stabile, un documento di programmazione che partisse dalle esperienze realizzate sui territori dai diversi soggetti coinvolti nei percorsi di applicazione del primo Piano Sociale regionale.

Si riportano di seguito i soggetti coinvolti:

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

- Le Organizzazioni sindacali confederali di Cgil, Cisl e Uil e le relative organizzazioni dei pensionati con le quali sono stati avviati confronti generali sulla bozza di Piano e confronti specifici sulla non autosufficienza, sull'ISEE e sui criteri di partecipazione degli attori sociali alla costruzione dei Piani di ambito;
- Le organizzazioni sindacali datoriali dei pensionati riunite nel CUPLA le quali, a conclusione del confronto hanno anche prodotto un documento di considerazioni sul Piano pervenute di recente;
- I patronati legati alle organizzazioni sindacali riunite nella sigla del CEPA, (comprensivo di Cgil, Cisl, Uil e Acli) con le quali sono state discusse le indicazioni del Piano relative alle "porte di accesso" alla rete dei servizi e con le quali si avvierà un lavoro congiunto per arrivare alla stesura di un accordo regionale;
- Le Centrali Cooperative Regionali con le quali il confronto ha riguardato le problematiche legate al ruolo del terziario con particolare riferimento al sistema tariffario dei servizi, la partecipazione ai tavoli di concertazione, la co-progettazione, i processi di esternalizzazione;
- I Coordinatori degli ambiti territoriali con i quali il Piano è stato costruito e approfondite le questioni relative a ruolo e funzioni degli ambiti territoriali sociali;
- I Presidenti dei Comitati dei Sindaci che costituiscono il riferimento territoriale del livello politico regionale con i quali sono state affrontate in un primo incontro le questioni di assetto istituzionale;
- Il Coordinamento degli Atenei Marchigiani (CAM) composto da rappresentanti delle Università dotate di corsi di laurea in materia sociale, con il quale si è approfondito un confronto sulle caratteristiche del modello marchigiano del welfare ed è stata avviata una collaborazione per la stesura di un rapporto regionale sociale;
- Le consultazioni regionali sulla disabilità, sulla salute mentale e il tavolo regionale sulla povertà estrema per un confronto sul sistema generale e sulle politiche di settore;
- Le organizzazioni di volontariato coinvolte a vari livelli regionali e locali attraverso i Centri di Servizio e in occasione della Conferenza regionale del volontariato del 24 novembre 2007;
- Le associazioni di promozione sociale coinvolte attraverso l'Osservatorio regionale istituito per legge;
- L'Ordine professionale degli assistenti sociali coinvolto sia in occasione dell'assemblea regionale sia nell'ambito di un gruppo ristretto.

Il documento prodotto è stato successivamente elaborato da un gruppo tecnico interno composto da consulenti dell'ARS preposti all'integrazione socio-sanitaria e integrato dalla cabina di regia per l'integrazione socio-sanitaria per tutte le parti condivise con il Piano sanitario regionale approvato nel luglio 2007. Le parti riguardanti la programmazione di settore riportate nella seconda parte del Piano sociale sono state invece stese dai referenti interni al Servizio Politiche sociali sia nella parte relativa ai dati sulla situazione sia nella definizione degli obiettivi strategici del triennio.

La bozza di Piano sociale regionale 2008-2010 è stata consegnata al Presidente della Giunta e agli assessori il 30 novembre 2007 quale esito del lavoro tecnico portato avanti dal servizio regionale alle politiche sociali e quale documento da portare alle concertazioni istituzionali successive prima di arrivare all'approvazione in Giunta Regionale e successivamente in Consiglio.

Le successive concertazioni istituzionali e politiche hanno riguardato:



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

- I Presidenti dei Comitati dei Sindaci (consulta regionale degli ambiti territoriali) incontrata il giorno giovedì 13 dicembre 2007;
- Le Organizzazioni Sindacali regionali confederali e dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil incontrate il giorno 10 gennaio 2008;
- La Conferenza permanente regionale socio-sanitaria che ha espresso parere sul Piano sociale regionale il giorno mercoledì 16 gennaio 2008.

La cornice regionale illustrata nel Piano sociale si pone inoltre all'interno delle strategie nazionali costruite nei tavoli interregionali di coordinamento tecnico a cui la Regione Marche ha sempre attivamente partecipato.

Per le motivazioni suesposte **si propone** alla Giunta Regionale:

di presentare al Consiglio regionale l'allegata proposta di deliberazione concernente: "Piano sociale 2008-2010 – Partecipazione, tutela dei diritti, programmazione locale in un processo di continuità, stabilizzazione e integrazione delle politiche di welfare" (allegato 2)

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**  
dott. Giovanni Santarelli



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

**PROPOSTA E PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI**

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propone l'adozione alla Giunta regionale. Si attesta inoltre che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione.

*IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
(Dott. Paolo Mannucci)*

La presente deliberazione si compone di n. \_\_\_\_\_ pagine, di cui n. \_\_\_\_\_ pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

*IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
(Dott. Bruno Brandoni)*



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

*Allegato 1*

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE**

OGGETTO: “Piano sociale 2008-2010 – Partecipazione, tutela dei diritti, programmazione locale in un processo di continuità, stabilizzazione e integrazione delle politiche di welfare”

**IL CONSIGLIO REGIONALE**

VISTA la legge 328/00 concernente “legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

VISTA la legge regionale 5 settembre 1992 n. 46 recante norme sulle procedure di programmazione locale e regionale

VISTA la proposta della Giunta Regionale

VISTO il parere favorevole di cui all’art. 16, comma 1 lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001 n. 20 in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità del Dirigente del Servizio Politiche Sociali;

PRESO ATTO che la predetta proposta è stata preventivamente esaminata, ai sensi dello Statuto regionale, dalla Commissione consigliare permanente competente in materia;

VISTO il parere del Consiglio delle Autonomia Locali ai sensi della \_\_\_\_\_

VISTO l’art. 28 dello Statuto regionale;

Con votazione, resa in forma palese, riportata a pag. 1

**DELIBERA**

Di approvare il “Piano sociale 2008-2010 – Partecipazione, tutela dei diritti, programmazione locale in un processo di continuità, stabilizzazione e integrazione delle politiche di welfare”, nel testo allegato che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

**IL SEGRETARIO DEL CONSIGLIO**

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

**Allegato alla Delibera**

n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_



REGIONE MARCHE  
GIUNTA REGIONALE

## **REGIONE MARCHE - PIANO SOCIALE 2008-2010**

**Partecipazione, tutela dei diritti, programmazione locale  
in un processo di continuità, stabilizzazione e integrazione delle po-  
litiche di welfare**